

LA FAMIGLIA SORGENTE DI  
EDUCAZIONE - EVANGELIZZAZIONE - VOCAZIONE  
(schede di R.Sacco-N.Bollino r.c.j.)

VIII SCHEDA DI ANIMAZIONE DELLE "FAMIGLIE VOC"

LA FAMIGLIA NEL RAPPORTO CON GLI ALTRI AGENTI EDUCATIVI

1 . BRANO BIBLICO

"Abitua il giovane secondo la via da seguire; neppure da vecchio se ne allontanerà".(Pr 22,6)

"Hai figli? educali e sottomettili fin dalla giovinezza".  
(Sir 7,23)

1.1. PAROLA DELLA CHIESA

Il Concilio Vat.II afferma:

"Da parte sua la S.Madre Chiesa, nell'adempimento del mandato ricevuto dal suo divino fondatore che è quello di annunziare il mistero della salvezza a tutti gli uomini e di instaurare tutto in Cristo ha il dovere di occuparsi dell'intera vita dell'uomo, anche di quella terrena in quanto connessa con la vocazione del cielo, e perciò ha un suo compito specifico in ordine al progresso e dallo sviluppo della educazione".(Gravissimum educationis n.821)

2 . TRACCIA DI RIFLESSIONE

La famiglia non è l'unica agenzia educativa che si occupa dei giovani. Altre esperienze possono essere determinanti per la formazione della personalità e per le scelte di vita. Nella scuola, per esempio, il giovane spende gran parte del suo tempo, incontrandosi con persone e orientamenti culturali di grande influenza. Nei gruppi e movimenti giovanili i figli trovano un ambiente umano che può aiutare il loro inserimento nella società, graduando l'apertura dal contesto familiare e scolastico a quello adulto.

2.1. LA SCUOLA

La Scuola ha influenza sull'azione educativa dei genitori, della famiglia:

- Influenza positiva
  - istruzione
  - apertura di orizzonti per il figlio
  - socializzazione
  - incontro con un'altra autorità
  - spinte creative
  - partecipazione ad una struttura sociale

- Eventuali influenze negative
  - insegnanti che sembrano non capire il figlio
  - autorità senza l'amore
  - mancanza (o difficoltà) di rapporto con gli insegnanti
  - timori (e blocchi) per lo scarso profitto
  - indifferenza, non interesse verso lo studio e il conoscere
  - rapporto non positivo con i compagni

## 2.2. PER COSTRUIRE UN RAPPORTO CON GLI INSEGNANTI DEI FIGLI:

figli:

- atteggiamento sereno dei genitori
- tenere presente che il risultato scolastico positivo non è la cosa più importante per la crescita dei figli (gli insuccessi scolastici accettati e affrontati possono portare crescita:
  - nel rapporto genitori-figli;
  - nella responsabilizzazione del ragazzo;
  - nel capire le doti e le inclinazioni dei figli);
- non giudicare l'insegnante; coglierne il positivo, accettarne i limiti;
- essere nella posizione di ascolto (l'insegnante può darci elementi molto utili per conoscere i figli soprattutto nella loro socialità; cercare di capire l'insegnante nel suo carattere e nel suo difficile impegno educativo);
- far conoscere il carattere dei figli il più possibile con obiettività, con serenità;
- far conoscere la situazione familiare in cui i figli vivono, soprattutto se ci sono difficoltà.
- I contatti con i genitori con gli insegnanti
  - dovrebbero essere regolari, tempestivi, ecc;
  - dovrebbero essere "presenti" entrambi i genitori,
 anche se poi vedranno insieme chi dei due potrà tenere questi contatti.

## 2.3. PARTECIPAZIONE ALLA CONDUZIONE DELLA SCUOLA

- Ricerca di rapporto con gli altri genitori per una influenza positiva rispetto agli insegnanti e alla conduzione generale della scuola.
- Ricerca di metodi e forme per aiutare la scuola (non entrare in particolari tecniche delle strutture scolastiche del proprio Paese, ma indicare lo spirito con cui muoversi).
- Discussione di programmi, testi, ecc. (non tutti i genitori ne hanno la capacità, ma possono essere aiutati a sensibilizzarsi).

## 2.4. DIFFICOLTA' CHE PROVENGONO DA UNA IMPOSTAZIONE MATERIALISTICA E COMUNQUE SECOLARIZZATA di alcune scuole e di alcuni insegnanti:

- Come i genitori agiscono con i figli che subiscono le influenze negative (ascolto, favorire l'apertura, il dialogo, rapporto con gli insegnanti, coerenza ai propri principi manifestati umilmente senza imposizione ma con sincerità).

- Come orientare i figli verso esperienze culturali diverse da quelle scolastiche, per equilibrare la loro formazione?

### 3 . GRUPPI E MOVIMENTI GIOVANILI

3.1. IL FIGLIO E I COETANEI: importanza del rapporto con ragazzi della sua età:

- confronto
- scambio
- amicizia
- possibilità di donarsi ecc.

3.2. IL RAGAZZO E L'APPARTENENZA AD UN GRUPPO:

- Possibili aspetti positivi:
  - inizio di scelte autonome
  - confronto con leadership diversa da quella dei genitori
  - sperimentazione di nuove "mete", ecc.
- Eventuali aspetti negativi:
  - improvvisazione dei comportamenti
  - legami più emotivi e di circostanza
  - scarsa verifica dei valori ecc.

3.3. ATTEGGIAMENTO DEI GENITORI:

- cercare di conoscere lo spirito che anima il gruppo
- rispetto e accoglienza delle persone che lo compongono e lo orientano
- fare presente, con delicatezza e al tempo opportuno, i pericoli, se ce ne sono ecc.
- collaborazione "discreta" con gli animatori (con gli eventuali altri leader se è un gruppo "informale")

3.4. I GENITORI DI FRONTE AL FIGLIO che fa parte di gruppi con rischio di devianza:

- cercare di capire i motivi della scelta di questo gruppo
- non sottovalutare gli errori, ma comprendere le persone ecc.

### 4 . ALLA SCUOLA DI P. ANNIBALE

Il sistema educativo è quello della Chiesa

La Chiesa è e rimarrà sempre la grande insostituibile educatrice, la educatrice nata dal popolo cristiano. Cosm si spiega la ragione per cui lo sviluppo della civiltà è andato sempre di pari passo con quello della Chiesa. Si spiega cosm perchè attraverso i secoli abbiamo avuto i grandi educatori

cristiani, che poi rispondono ai nomi dei grandi santi: Ignazio di Loyola, Giuseppe Calasanzio, Giovanni Battista de la Salle - tanto per limitarci ai secoli a noi più vicini - ai quali va aggiunto P. Annibale Maria Di Francia.

La valutazione però della pedagogia annibaliana la si può dare considerandola nella sua espressione completa dell'educazione della mente, della volontà e del cuore.

5 . BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- L'Anima del Padre - Testimonianze - P. T. Tusino
- Pedagogia Rogazionista - Prof. Vincenzo Santarella
- Conferenze Pedagogiche e Formative Vol I e II -

P. Teodoro Tusino.

Roma Curia

PP. Rogazionisti 1991

LA FAMIGLIA SORGENTE DI  
EDUCAZIONE - EVANGELIZZAZIONE - VOCAZIONE  
(schede di R.Sacco-N.Bollino r.c.j.)

VII SCHEDA DI ANIMAZIONE DELLE "FAMIGLIE VOC"

EDUCAZIONE ALLA COMUNICAZIONE

1 . BRANO BIBLICO

"Conversa con uomini assennati e ogni tuo colloquio sia sulle leggi dell'Altissimo".(Sir 9,15)

sapienza, per sapere come rispondere a ciascuno".(Col 4,6)

1.1. PAROLA DELLA CHIESA

Dalla Gaudium et Spes (n. 52)

"La famiglia e' una scuola di umanità piu' completa e piu' ricca. Perche' pero' possa attingere la pienezza della sua vita e del suo compito, e' necessaria un'amorevole apertura vicendevole di animo tra i coniugi, e la consultazione reciproca ed una continua collaborazione tra i genitori nella educazione dei figli. La presenza attiva del padre giova moltissimo alla loro formazione; ma deve pure essere salvaguardata la presenza e la cura della madre nella casa, di cui abbisognano specialmente i figli piu' piccoli, pur senza trascurare la promozione sociale della donna. I figli poi, mediante l'educazione, devono venire formati in modo che, giunti alla loro maturità, possano seguire con pieno senso di responsabilità la vocazione loro, compresa quella sacra; e se sceglieranno lo stato di vita coniugale, possano formare una propria famiglia nelle condizioni morali, sociali ed economiche per loro veramente favorevoli. E' compito poi dei genitori o dei tutori guidare i piu' giovani nella formazione di una nuova famiglia con il consiglio prudente, presentato in modo che questi lo ascoltino volentieri; dovranno soprattutto evitare di obbligarli, con forme di pressione diretto o indiretta, ad un determinato stato di vita o alla scelta di una determinata persona come coniuge".

2 . TRACCIA DI RIFLESSIONE

La famiglia nasce per la volontà, che anima un uomo e una donna innamorati, di costruire un'unica realtà. Questo amore unitivo, nel tempo, continua ad essere il punto di riferimento per gli sposi e per i figli ai quali viene trasmesso. Per questo i membri della famiglia non fanno vita separata, ma arrivano anzi a costruire una personale identità attraverso il confronto, la comunicazione, la distinzione, che si basano sulla coscienza, sempre rinnovata di avere un'unica radice. Questa esperienza familiare educa al senso dell'unità, aiuta a riconoscere il grande movimento verso l'unità che anima la storia dell'uomo. La

famiglia è luogo di unità la quale si costruisce come:

### 2.1. UNITA' TRA LE GENERAZIONI:

Genitori-figli:

- diversità, scambio di doni;
- difficoltà di comprensione;
- possibilità di capirsi pur nella diversità;
- ascolto, dialogo, non giudizio preconstituito;
- le tensioni positive:
  - apertura alle novità,
  - iniziative audaci o precoci dei figli;
  - responsabilità, prudenza, equilibrio, protezione dei genitori.
- le tensioni negative
  - scelte opposte,
  - impegni contrastanti

se vissute bene portano ad una crescita di entrambi.

### 2.2. NONNI-FIGLI-NIPOTI

Continuità delle generazioni

- dimensione storica;
- arricchimento reciproco:
  - i giovani imparano
    - a valorizzare l'anziano,
    - a comprendere l'amore "longanime",
    - a dar valore all'essere della persona più che alla sua efficienza fisica;
  - gli anziani a contatto con i giovani
    - sentono rifiorire il desiderio di vivere,
    - scoprono la loro utilità,
    - vedono valorizzata la propria vita passata e il bagaglio di esperienze.
  - rapporti da costruire (superamento di difficoltà, attriti, malintesi...);
- il legame positivo fra le diverse generazioni della famiglia attira il convergere dei parenti (zii, cugini, cognati, nuore, ecc.) componendo in unità rapporti diversi;
- rapporti da rafforzare
  - festa della famiglia,
  - ricorrenze, corrispondenza, piccoli doni...

### 3.1. UNITA'

Il senso dell'unità conduce al giusto uso di:

- Mezzi di comunicazione
- Strumenti per unire la grande famiglia umana:
  - la stampa
  - educare i figli al discernimento e al confronto tra le varie fonti di informazione;
  - Commentare con loro i fatti di cronaca;
  - Fumetti e periodici per adolescenti:
    - che non diventino trappole di solitudine: guardarli di tanto in tanto insieme.

### 3.2. CINEMA' TV, AUDIOVISIVI ecc.:

- Veicoli di informazione, formazione, distensione essi offrono al figlio di ogni età forti stimoli;
- Al cinema con i figli piccoli;
- Anche quando sono programmi di evasione, essi trasmettono allo spettatore un messaggio positivo o negativo implicito. Educare i figli alla visione critica dei programmi;
- dialogo con loro sugli spettacoli visti; aiutarli a scoprirne il messaggio e a valutarlo eticamente.

### 3.3. PUBBLICITA' E INFORMATICA

- La pubblicità ci obbliga a modificare i nostri gusti, le nostre preferenze, i nostri linguaggi.
- Occorre difendersi:
- mettere in guardia i più giovani dal linguaggio del profitto a danno della verità e della utilità
- L'informatica
- Valore dei nuovi mezzi a disposizione i cui pregiudizi costituiscono talvolta la barriera per una comunicazione più veloce e funzionale.
- Simpatizzare con gli strumenti, promuoverli ed applicarli se è possibile per fare coi figli l'esperienza e vivere l'avventura della scoperta.

### 4. ALLA SCUOLA DI P. ANNIBALE

- La "persuasione"

"È il termine corrispondente alla "ragionevolezza" di cui parla Don Bosco.

Accennando ad essa così il Padre scrive: "Un metodo eccellente dell'educatore è che il Prefetto del nostro Istituto adotterà, e' la persuasione. O corregga gli alunni, o li punisca, o li avverta, egli cerchi sempre con parole ferme e paterne di persuaderli del male fatto, dell'errore commesso, ed indi, dopo aver confutato le loro scuse richieda qualche volta il loro assenso, come, per esempio: siete convinto di aver fatto questa mancanza? ecc.; e' giusto quel che io vi ho detto?, ecc.

Con la persuasione otterra' anche che accettino di buon grado le punizioni, e ne facciano profitto". (Regolamento Prefetto Artigianelli cit. p.3769) ("PEDAGOGIA ROGAZIONISTA" di P. Vincenzo Santarella - cap. VIII pag. 146)

### 5 . BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Pedagogia Rogazionista - Prof. Vincenzo Santarella
- Conferenze Pedagogiche e Formative Voi I e II - P. Teodoro Tusino.

Roma Curia 1991

LA FAMIGLIA SORGENTE DI  
EDUCAZIONE - EVANGELIZZAZIONE - VOCAZIONE  
(schede di R.Sacco-N.Bollino r.c.j.)

V SCHEDA DI ANIMAZIONE DELLE "FAMIGLIE VOC"

EDUCAZIONE ED AMBIENTE  
-----

1 . BRANO BIBLICO

"Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava pieno di sapienza e la grazia di Dio era sopra di lui..Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso.Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini".(Lc 2,39-40:51-52)

1.2. DOCUMENTI DELLA CHIESA

"La necessità che l'educazione sia opera congiunta dei genitori.Padree madre sono i primi e più diretti responsabili della formazione anche religiosa dei figli (cfr. Gravissimum educationis n.3).Il ruolo paterno e il ruolo materno, lo spirito dipaternità e quello di maternità sono egualmente necessari. Anche nell'educazione dei figli, l'amore coniugale continua ad essere essenzialmente unitivo e procreativo".(Matrimonio e Famiglia oggi in Italia n.13)

2 . TRACCIA DI RIFLESSIONE

La famiglia è una società costituitasi per amore. Se essa si mantiene fedele alla sua origine educa i propri membri a mettere amore in tutto ciò che fanno, così che ogni persona e cosa si trova al proprio giusto posto, cioè tende ad essere una società bella. In tal modo la famiglia è un modello che può positivamente influire sull'ambiente circostante.

2.1. LA CASA

La casa è un importante riferimento per il bambino fin dalla sua prima fase di crescita:

- E' il luogo dove la famiglia vive la propria intimità, esprime la propria fisionomia, accoglie gli altri;
- Anche se la casa è piccola o povera, ciò che ha valore è il "clima" della famiglia, il calore dei rapporti fra i suoi componenti;
- Educare significa anche, dove è possibile, far crescere

i figli in una casa dove ci siano:

- sobrietà: (spazi e arredi essenziali, senza sfarzo o suppellettili non necessarie)
- funzionalità - l'alloggio sistemato il più possibile in funzione delle persone che vi abitano. La casa rinnovata continuamente seguendo l'evoluzione della famiglia (nasce un bambino, i figli crescono, ecc.)
- ordine - E' un aiuto all'ordine mentale (non tanto un ordine "rigido", ma di fondo); ricerca di un equilibrio tra il modo di concepire l'ordine dei genitori e quello dei figli; il riordino dopo il gioco dei bambini come continuazione del gioco stesso; coscienza del valore degli oggetti di cui si dispone e loro buon uso.
- rispetto per gli spazi di ognuno; disponibilità ad accogliere l'altro nel proprio spazio.

## 2.2. IL VESTITO

E' uno dei modi in cui ci si presenta agli altri; lo stile del vestito esprime la propria personalità interiore:

- Educare alla semplicità, al buon gusto, all'eleganza, alla modestia;
- Essere coscienti del pericolo di lasciarsi condizionare dalla moda; aiutare anche i figli a smontare i meccanismi di certi fenomeni di massificazione e di consumismo; aiutarli ad esprimere i propri gusti, la propria personalità.

## 3 . EDUCAZIONE ALLA BELLEZZA

L'impegno dei genitori si rivela importante per la maturazione dei figli alla valutazione, al giudizio, all'equilibrio dell'espressione:

- Aiutare il figlio ad osservare e cogliere il bello nella natura, nelle varie espressioni artistiche, ecc.;
- Lasciare libertà di espressione fin da picccoli (disegno, pittura, poesia, mimo, ecc.) senza imporre schemi troppo precisi;
- Liberare in loro la creatività offrendo stimoli adatti;
- Può essere utile il contributo di altre famiglie o persone con cui si è a contatto, più preparate o dotate in campo artistico;
- Alcune espressioni artistiche giovanili sono molto caratterizzate ed importanti (musica, spettacolo, danza, ecc.) Cercare di conoscerle. Può essere un approccio col loro mondo,

coi loro modi di esprimersi. Rispetto e dialogo per confronti costruttivi. Mai rigetti e condanne sommari.

#### 4 . L'AMBIENTE SOCIALE

Come risulta dai punti precedenti, la famiglia può essere una piccola società ordinata, giusta, bella:

- Importanza di educare i figli a vedere la presenza o l'assenza di tali condizioni nella società più vasta;

- Educazione all'impegno sociale, alla generosità, a vedere i pericoli del conformismo; educare a fare le grandi scelte (studi, lavoro, residenza...) in base a ciò che si può dare, oltre che in base a ciò che si può ricevere: l'impegno per gli altri è una condizione della realizzazione personale;

- Porsi con impegno, insieme con i figli, di fronte ai casi di ingiustizia manifesta, ai problemi sociali gravi, all'oppressione.

#### 5 . ALLA SCUOLA DI PADRE ANNIBALE

Tutti i succitati elementi dell'educazione di fanciulli/e ispirati all'insegnamento di Padre Annibale sono variamente trattati nel volume del Prof. Vincenzo Santarella "Pedagogia Rogazionista" che dedica il cap. XVIII a "La buona educazione civile"; il cap. XIX a "L'educazione estetica" in cui tra l'altro si parla di musica, canto teatrino, fumetti, arti belle ecc.

"So in qualche modo i miei doveri di istruttore. - scrive P. Annibale - Non è solamente alla salute delle anime e alla religiosa educazione dei miei bambini ricoverati che io attendo, ma mi prendo grande cura della loro salute corporale e dello loro educazione civile. Buona nutrizione, igiene, pulitezza, galateo sono tra i fattori principali dei miei istituti" (Vol. 45 p. 460)

Il Padre richiama anche l'attenzione degli educatori quando scrive: "trattandosi dell'educazione dei fanciulli, non si deve voler che facciano, ma si deve voler che vogliano". (vol. 1 p. 266)

Il Padre aveva grande cura perché i suoi ragazzi e le sue ragazze esercitassero ed esprimessero il loro gusto estetico nella musica, nel canto, nel teatro, nella pittura ecc.

#### IL TEATRINO

Il Padre dava al teatro un valore educativo per l'elevazione e la santificazione dei giovani.

Il Padre stesso amava personalmente il teatro perché da giovane si era esercitato nella recitazione.

Quando egli parla della seconda conversione della sua vita giovanile si sentì spinto ad una maggiore unione con Dio. Di fatto condusse una vita più riservata, non frequentò più "il teatro di prosa in cui declamava il Maieronì" (L'A.d.P. - P. Tusino p. 10).

Favoriva gli spettacoli nelle nostre case in occasione

delle feste per trattenerne e impegnare i giovani.

Pretendeva che "qualunque rappresentazione fosse moralissima".

Il testo doveva essere approvato dai Superiori; lui stesso era severo nell'eliminare espressioni ed esclamazioni che nominavano il diavolo oppure il nome di Dio a sproposito. Così pure modificava un testo in cui un personaggio diceva menzogne. Stessa cosa dicasi per le imprecazioni quando non preparano il trionfo della virtù (Cfr. Vol. I p. 159).

Egli stesso scriveva nei ritagli di tempo lavoretti teatrali che faceva rappresentare alle ragazze dei suoi Istituti.

Spesso assisteva alle prove perchè ci teneva molto alla declamazione e qualche volta fece anche da suggeritore. (Cfr. L'A.d.P. p. 688).

Scrivendo a proposito dei teatrini: "Questi sono utili sia per istruire, educare le ragazze sia per allettare il pubblico edificario ed inclinarlo a favore delle ragazze e dell'Istituto (Vol. I p. 164)

Per ampliare gli argomenti di questa V scheda vedi L'Anima del Padre pp.634-637).

#### **Bibliografia essenziale**

- L'Anima del Padre - Testimonianze - P. T. Tusino
- Pedagogia Rogazionista - Prof. Vincenzo Santarella
- Conferenze Padagogiche e Formative Vol I e II - P. Teodoro Tusino.

Roma Curia 1991

LA FAMIGLIA SORGENTE DI  
EDUCAZIONE - EVANGELIZZAZIONE - VOCAZIONE  
(schede di P.R.Sacco r.c.j.)

IV SCHEDA DI ANIMAZIONE DELLE "FAMIGLIE VOC"

EDUCAZIONE E VITA FISICA

1 . BRANO BIBLICO

Dal libro del Deuteronomio (Dt 11,18-21)

"Porrete dunque nel cuore e nell'anima queste mie parole; le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando sarai seduto in casa tua e quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai; le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte, perché i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, nel paese che il Signore ha giurato ai vostri padri di dare loro, siano numerosi come i giorni dei cieli sopra la terra".

1.2 . DOCUMENTI DELLA CHIESA

Il Campo dell'Educazione "riguarda tutto l'uomo individualmente e socialmente, nell'ordine della natura e in quello della grazia. Non si deve mai perdere di vista che il soggetto dell'educazione è l'uomo tutto quanto, spirito congiunto al corpo in unità di natura, in tutte le sue facoltà, naturali e soprannaturali, quale ce lo fanno conoscere e la retta ragione e la rivelazione" (Pio XI Enc. Divini illius magistri)

2 . TRACCIA DI RIFLESSIONE

Nella famiglia si nasce, si cresce, si muore: è un luogo privilegiato di contemplazione del mistero umano che si manifesta nella corporeità e nella relazione con la natura, col cosmo. Corporeità e interiorità, formano la persona; alla luce dell'amore, ci si può educare a cogliere il senso personale profondo racchiuso in ogni vicenda del nostro corpo.

2.1 . La famiglia stessa, inoltre, è in un certo senso un corpo: i suoi membri sono realmente "una sola carne". L'esperienza cosciente di appartenere a questo corpo può portare i membri della famiglia a comprendere più profondamente la loro appartenenza ad organismi più vasti, sia in senso civile (il corpo sociale) che in senso religioso (il Corpo Mistico).

2.2 Aspetti di questa esperienza

Educazione affettiva e sessuale del bambino:

- Premessa: importanza della maturità personale dei genitori e della loro intesa coniugale (eventuali difficoltà in questo campo saperle riconoscere ed affrontarle con

serenità).

#### 2.2.1 Clima necessario:

- \* Genitori che si amano con spontaneità e rispetto;
- \* Importanza che i genitori siano capaci di un rapporto autentico tra loro non dipendenti l'uno dall'altro.

Il bambino è portato ad identificarsi con l'uno o con l'altro dei genitori e a trovare un rapporto sereno con l'altro sesso;

\* L'informazione sessuale non può essere data come qualsiasi altra conoscenza. Essa va personalizzata e inserita nella crescita globale del bambino. Per questo deve essere fatta dai genitori;

- \* Le prime domande in genere sono rivolte alla mamma.

La presenza del padre è importantissima per il clima e per l'idea del rapporto uomo/donna.

#### 2.2.2 Metodo:

\* Necessità da favorire un rapporto sciolto ed aperto dei bambini con i genitori, di confidenza;

- \* Rispondere sempre con verità e delicatezza;

\*Cogliere il punto in cui è arrivato il bambino e dargli ciò di cui ha bisogno, nel modo più adatto;

- \* Gradualità delle domande; attenersi al quesito;

\* Non esistono limiti di età: l'educazione affettiva e sessuale deve proseguire senza interruzioni;

#### 2.2.3 Adolescenza:

\* Bisogno di affermarsi, di autonomia dai genitori, crescita fisica, risveglio della sessualità; necessità dei genitori di conoscere i problemi legati a questa età;

\* Grande capacità di ascolto da parte dei genitori, anche delle esperienze negative del figlio;

\* In un dialogo sereno è possibile trasmettere al figlio una visione ampia e profonda della sessualità e del rapporto uomo/donna;

\* Nelle scelte sbagliate del figlio mantenere il più possibile il rapporto. Comprensione delle difficoltà pur non approvando il suo comportamento;

#### 2.2.4 . Educazione al valore della corporeità:

\* Educare i figli a dare un significato alla realtà della morte, della malattia;

\* Rispetto del proprio corpo; non esporsi a incidenti; Alimentazione sana. Igiene personale e negli ambienti;

\* Importanza per i giovani di svolgere attività fisica.

#### 2.2.5 . Educazione all'amore per la natura:

\* Rispetto; il contatto con la natura "orma" di Dio creatore, aiuta i figli a leggere nel libro della natura l'amore che regge e lega tra loro tutte le creature.

### 2.2.6 . Uso e valorizzazione del tempo libero:

- \* Valorizzare il tempo a disposizione;
- \* Con i figli utilizzare il tempo libero per scoprire le doti di ciascuno (nell'applicazione tecnica, manuale ecc.). Cercare insieme al figlio forme sempre nuove di attività distensive adatte alla sua età ed indole. Fin dove è possibile assecondarlo nelle sue preferenze di svago;
- \* Creare spazi di tempi e di luogo per il figlio, aiutandolo a rispettare spazi di tempo e di luogo per i genitori.

### 2.2.7 . Vacanze - Week-end

- \* Programmazione di occasioni in cui genitori e figli possano incontrarsi in un dialogo aperto;
- \* Nella scelta del modo e località di vacanza saper perdere il proprio desiderio; tener presenti anche i gusti e le proposte de figli;
- \* Fare proposte alternative se l'"inventiva dell'amore" le suggerisce;
- \* Stare insieme ad altre famiglie amiche;
- \* Viaggi e vacanze dei figli da soli o con i propri amici: perchè? quando? come? Come affrontare il problema, come parlarne prima e dopo il ritorno.

### 3 . ALTRI BRANI DELLA BIBBIA

Dt 4,9;29,21;32,46;Tb 14,8;Pr 31,2;G1 1,3

### 4 . ALLA SCUOLA DI PADRE ANNIBALE

" Non e' solamente alla salute delle anime e alla religiosa educazione dei miei bambini ricoverati che io attendo, ma mi prendo anche grande premura della loro salute corporale e della loro educazione civile. Buona nutrizione, igiene, pulitezza galateo sono i fattori principali dei miei istituti. In quanto a nutrizione basta vedere come stanno rubicondi e ben pasciuti i ragazzi e ele ragazze". (Vol 45,pag.460)

"La ricreazione dev'essere 'vivace,movimentata, all'aria aperta" (vol 1, p.243).

Per ampliare l'argomento vedi L'Anima del Padre pp.630-635).

### Bibliografia essenziale

- L'Anima del Padre - Testimonianze - P. T. Tusino
- Pedagogia Rogazionista - Prof.Vincenzo Santarella
- Conferenze Padagogiche e Formative Vol I e II - P.Teodoro Tusino.

Roma Curia 1991

S. Apostino.

Lui vivva - esisteva e c'era il  
suo esse - Lui stavo riflettendo - e m  
chiedeva queste ragioni da dove viene?

Questa parte la cerca in Dio -

Non ho mai capito dove è la verità.

Quando ho visto di dentro di una c'è  
l'essere, dentro di una c'è la reticenza  
e la profondità.

Il Signor abita nel mio essere.

~~—————~~  
Velocità del corpo e nello Spirito.

~~———~~  
Non c'è e le esse del corpo - Ma  
cont. il corpo deve avere un equilibrio  
fondato nelle SS. —

~~—————~~  
P. Jumbale -

LA FAMIGLIA SORGENTE DI  
EDUCAZIONE - EVANGELIZZAZIONE - VOCAZIONE

(schede di P.R.Sacco r.c.j.)

III SCHEDA DI ANIMAZIONE DELLE "FAMIGLIE VOC"

EDUCAZIONE AI VALORI

1 . BRANO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 17.15-19)

"Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo come io non sono del mondo. Consacrali nella verita'. La tua parola e' verita'. Come tu mi hai mandato nel mondo, anche io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perche' siano anch'essi consacrati nella verita'".

2 . TRACCIA DI RIFLESSIONE

L'amore e' il valore fondamentale n base al quale l'uomo e la donna si scelgono per costruire una famiglia.

Tutta 'azione educativa della famiglia si riassume nel continuare e trasmettere l'amore, cioe' la fede nell'amore di Dio e la capacita' di amare. L'amore illumina i valori, in base ai quali anche i figli operano le loro scelte.

La famiglia e' dunque luogo di valori, che possono trascendere la famiglia stessa: essa infatti, non solo per i figli, ma anche per gli sposi e' "una casa provvisoria".

2.1 . L'educazione all'amore e' la base dell'educazione ai valori religiosi.

- Nel bambino c'e' la potenzialita' di un rapporto personale con Dio;

- Importanza dell' atteggiamento dei genitori di fronte agli avvenimenti quotidiani (visione "religiosa" del mondo);

- Formazione di una mentalita' evangelica (l'uomo spirituale);

- Istruzione religiosa (si puo' fare in modi e momenti tanto diversi);

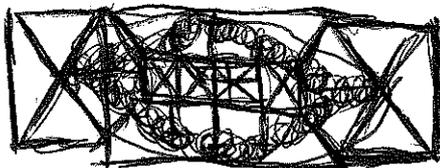
- Esperienza di preghiera;

- Comprensione dei sacramenti.

2.2 . L'educazione all'amore e' la base dell'educazione ai valori civili:

- Il bambino si accosta all'amore e lo esprime in sa quando e' tra persone che lo amano, si amano e tendono a vivere secondo questo valore in tutte le circostanze;

- Con l'amore infatti il bambino apprende, fa propri, tanti altri valori che sono costitutivi dell'amore stesso e che non si limitano ai soli valori comunemente intesi come religiosi:



le beatitudini evangeliche ad esempio, propongono un elenco nel quale i valori religiosi affiancano quelli civili:

- povertà di spirito insieme a fame e sete di giustizia,
- mansuetudine e purezza insieme alle azioni di chi opera per la pace;

- Importanza, di conseguenza, di una attenta educazione ai valori umani per conseguire una efficace educazione religiosa;

Abramo strinse un patto con Dio, Gesù è l'artefice di un nuovo Patto: ma per fare un patto bisogna essere stati educati: alla lealtà, al rispetto degli altri, alla sincerità, all'onore, all'amore per il dovere, al coraggio, alla prudenza;

2.3 . L'educazione all'amore fa scoprire i valori; ma viceversa la comprensione dei valori consente di amare;

- Valore delle proprie tradizioni, del proprio Paese, della propria lingua: chi non ama i suoi valori come può capire l'amore che gli altri portano al loro?

3 . LA CORREZIONE DEL FIGLIO E LA CORREZIONE RECIPROCA:

- Per effetto del peccato originale l'uomo non sempre è orientato al bene. Anche quando è bambino o ragazzo va dunque aiutato a riconoscere ciò che è bene e quindi a farlo, a distinguere ciò che è male e quindi a non farlo;

- Quando il figlio sbaglia, l'azione educativa dei genitori si completa con la correzione. E' un atto d'amore verso il figlio;

- Sempre motivata dall'amore la correzione sarà innanzitutto un dialogo persuasivo, un riconoscere insieme lo sbaglio e il modo per risalire al bene; il dialogo può mettere in rilievo un errore dei genitori, una loro infedeltà ai valori insegnati. Importanza di ammettere chiaramente l'errore e correggersi.

- Nel valutare l'azione del figlio non lasciarsi prendere dall'impazienza, dalla delusione, da qualche effetto esterno che può aver provocato, o dimostrato. Con amore cercare di cogliere il profondo del figlio, la sua reale intenzione nel compiere quell'azione;

- Trovare ogni volta la forma adatta di un'eventuale punizione

- Non ricorrere a ricatti per ottenere un cambiamento di comportamento;

- Saper premiare l'impegno dei figli.

4 . L'ETA' DELLE SCELTE AUTONOME:

- Necessità di una presenza attenta dei genitori accanto al bambino che cresce: prima o poi egli dovrà fare una scelta propria riguardo ai valori proposti dai genitori;

- Importanza del rapporto personale;

- Condividere col ragazzo i travagli, le delusioni, gli entusiasmi;

- Se il figlio incontra difficoltà a comprendere i valori

religiosi o li rifiuta occorre:

- serenità;
- distacco, non pretesa di arrivare a un risultato;
- non imposizione di proprie idee;
- ascolto;
- invito al dialogo cogliendo le occasioni senza forzare;
- poche parole, quel che si dice deve essere coerente con la vita;
- saper aspettare con pazienza, avendo fiducia nell'azione di Dio;
- "il travaglio dei genitori è partecipazione alla Redenzione" (Paolo VI).

#### 5 . TAPPE INEVITABILI: DIFFICOLTA' DOLORE:

- Attraverso l'esperienza dei genitori, da come essi affrontano le difficoltà quotidiane, i contrattempi, le situazioni di buio, di dolore, i figli percepiscono il significato profondo del dolore;
- In momenti di particolare unità con i figli, mano a mano che crescono, spiegare il significato del dolore anche con le parole. Uno dei traguardi più impegnativi per l'uomo è la comprensione del mistero del dolore, specie del dolore innocente. La vera spiegazione la troverà dentro di lui, nel suo rapporto vitale con Gesù;
- Nei momenti in cui il figlio incontra delle difficoltà, dargli fiducia e farglielo sentire;
- Essere staccati dalle conseguenze di un suo comportamento di fronte alle difficoltà (insuccessi, ecc.).

#### 6 . LA REALIZZAZIONE DEI FIGLI, LA LORO "VOCAZIONE"

- C'è un progetto d'amore personale di Dio su ognuno dei nostri figli;
- Porre le condizioni perchè questo "DNA spirituale" si sviluppi:
  - ambiente di unità in cui il figlio scopre se stesso e liberamente trova la sua strada;
  - non condizionare il figlio nelle sue scelte con nostri modelli o progetti;
  - creare un ambiente ricco di umanità e aperto, in modo che la vocazione a donarsi agli altri risulti pienezza.

#### 7 . ALTRI BRANI DELLA BIBBIA

Pr 22,15;23,13;29,15; Sir 42,5; 30,8; Tt 2,4.

#### 8 . ALLA SCUOLA DI PADRE ANNIBALE

Circa la correzione il Padre premette che il correggere i difetti e' "uno degli obblighi piu' gravi" da adempiere "con cautela" perche' non produca danno e sostiene che la correzione e' come la "medicina" che va data a dese opportune. "Un rimprovero dove si richiede un contegno, una forte sgridata dove ci voleva una parola dolce".

La correzione come la medicina non deve essere data con frequenza per impedire che l'organismo si abitui ad essa (Trat.Orfan. 4101).

Nel fare le riprenzioni il Padre suggerisce le seguenti regole:

- "fare una diagnosi spirituale" dei difetti per giungere fino alla radice e trovare il rimedio.

- per cui l'educatore ha bisogno dell'aiuto di Dio da chiedere con la preghiera anche speciale.

- esaminare se sia il caso di differire la riprensione.

"Anzi, ci sono dei casi in cui e' bene fingere di non comprendere i difetti, dissimulare o mostrare di non comprenderli bene".

- Non correggere mai "con ira, con impeto, con sdegno, o con parole di cordiale disprezzo. Cio' nuoce molto anzicche' giovare... Nel furore, dice l'Ecclesiaste, si dicono parole che poi uno considera non essere giuste".

- I rimproveri devono essere dati "con dignita'" e "conditi con la persuasione... (che) ha il potere di far compenetrare i ragazzi dei loro mancamenti e farglieli detestare". (o.c. 4103-04)

A riguardo del "cirreggere con ira" temendo di essere frainteso chiarisce che non esclude che in alcuni casi si "possa correggere in tono alquanto elevato come lo zelo richiede" a condizione che chi rimprovera resti "padrone di se stesso", "preoccupato della gloria di Dio, del bene delle anime, dell'interesse di togliere o riparare cattivi esempi, ecc" e cita il profeta: "adiratevi senza peccare".

- Mai riprendere i ragazzi dinanzi ad altri specie se le mancanze recano scandalo, ma "si ammonisce o punisce il ragazzo in segreto".

- La lode o il biasimo davanti ai ragazzi siano fatte sempre con moderazione. (Reg. Pref. Artigianelli p.3770) (cfr. Pedagogia Rogazionista p.186-188)

Scrivendo P. Vitale: "Nei castighi che era costretto a dare voleva far comprendere che era suo fine la correzione dei difetti e la purificazione dell'anima e non gia' la pena materiale. Percio' soventi volte dava il castigo, ma notando delle buone disposizioni nel soggetto di sottomettersi, lo dispensava dall'eseguirlo oppure mostrava la sua soddisfazione per la pronta obbedienza". (Vol.44 p.646) (cfr. L'Anima del Padre p.568)

#### Bibliografia essenziale

- "L'Anima del Padre - Testimonianze" - P. Teodoro Tusino
- Pedagogia Rogazionista - Prof. Vincenzo Santarella
- Conferenze Padagogiche e Formative Vol I e II - P. Teodoro Tusino.

Roma Curia 1991

LA FAMIGLIA SORGENTE DI  
EDUCAZIONE - EVANGELIZZAZIONE - VOCAZIONE

(P. Raffele Sacco r.c.j.)

I SCHEDA DI ANIMAZIONE DELLE "FAMIGLIE VOC"

EDUCAZIONE ALLA COMUNIONE

1 . BRANO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv. 17,3-11)

"Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perchè le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perchè sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono le mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perchè siano una cosa sola, come noi".

2 . SPUNTI DI RIFLESSIONE

La famiglia può essere vista in primo luogo come una comunità di persone che educa. Ma allo stesso impara ad educare, perchè una comunità che duca è anche, essenzialmente, una comunità che si educa: tutti i suoi membri infatti sono coinvolti profondamente nella comunione.

Tale Comunione è:

2.1. Una comunione di beni spirituali:

- Importanza della confidenza spirituale tra genitori;
- Apertura dei genitori verso i figli facendoli partecipare delle cose più profonde della famiglia;
- Importanza del dialogo coi figli, non tanto con le parole, ma con la vita. "Essere" accanto ai figli, nella posizione di non pretendere la confidenze nello stesso tempo di saper accogliere ogni confidenza. Cercare di capire le cause di un loro comportamento, le motivazioni, non considerare solo gli effetti esteriori.

## 2.2. Una comunità di beni materiali:

- Importanza che i beni materiali dei due genitori siano considerati beni comuni. Ogni decisione o scelta (come ad esempio il bilancio familiare, gli acquisti), deve essere pienamente condivisa;
- Impegno a rendere gradualmente partecipi i figli della situazione economica e della conduzione materiale della famiglia;
- La comunione chiama la Provvidenza.

## 2.3. L'esistenza e la valorizzazione di tali beni porta la famiglia alla:

Ricerca del giusto uso dei beni:

- L'adesione al Vangelo anche riguardo all'uso dei beni materiali porta a uno stile della vita della famiglia in cui i figli si educano alla generosità, alla sobrietà, alla condivisione, a superare le influenze negative del consumismo, imparano ad avere cura delle cose proprie o della comunità;
- La conoscenza di situazioni o bisogni di altre famiglie va data in una prospettiva universale (partecipazione ai grossi problemi - es. Paesi in via di sviluppo, la fame nel mondo - senza però trascurare il vicino della porta accanto).

## 3. IL LAVORO STRUMENTO DI COMUNIONE

3.1. Il lavoro è un valore che racchiude in sé la duplice dimensione (spirituale e materiale) dei beni. Per questo:

Nella famiglia si impara a lavorare:

- Il figlio vede il papà e la mamma che lavorano e capisce il valore del lavoro;
- Il gioco è il lavoro del bambino. Partecipazione dei genitori al gioco dei figli. Importanza di poter giocare con i fratelli. Si impara a condividere a saper perdere, saper fare insieme. L'emulazione può essere stimolo di crescita;
- Importanza che i figli imparino a fare i lavori, anche piccoli. Gratuità di un servizio fatto all'altro per amore. Coscienza che il guadagno è legato al lavoro;
- Educazione alla costanza nel lavoro, a superare stanchezza, noia;
- Il compenso ai figli: si deve darlo? E perché (in questo caso potrebbe essere motivo di dialogo, responsabilizzazione, ecc.?)

E viceversa:

3.2. Il lavoro come servizio alla famiglia:

- Ogni tipo di lavoro anche se umile, ha un grande valore se visto come un atto d'amore;

- Significato del lavoro casalingo: valorizzazione e partecipazione;
- Possibilità che i genitori lavorino entrambi fuori casa; le esigenze della famiglia devono avere un peso nella scelta e nell'organizzazione del lavoro dei genitori; soprattutto in questo caso essendo fondamentale la presenza dei genitori accanto ai figli ogni momento in cui si sta in famiglia è occasione per offrire ascolto, comprensione, dialogo;
- Importanza del tempo che si può dedicare ai figli per costruire un rapporto molto vivo con loro (ogni gesto - vestire un bambino, nutrirlo, lavarlo, ecc. - dovrebbe diventare un messaggio);
- Come affrontare gli effetti negativi della disoccupazione dei genitori sull'educazione dei figli? O disoccupazione dei figli...?

### 3 . ALTRI BRANI BIBLICI:

Ct. 2,16:

Il mio diletto è per me e io per lui.  
Egli pascola il gregge fra i gigli.

Mt. 18,19

In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà.

1 Cor. 7,14

Perché il marito non credente viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri mentre invece sono santi.

1 Gv. 1,3

Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.

1 Gv. 1,7

Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

### 4 . DALL'ANIMA DEL PADRE:

Dall'Anima del Padre (p. 637-638)

Educazione al lavoro.

L'educazione dei ragazzi viene integrata dal lavoro nella sua duplice finalità di mezzo educativo e di sorgente di guadagno.

Le idee del Padre le troviamo esposte in un discorso del 1906 in occasione della visita fatta da un Comitato di signore all'orfanotrofio femminile di Messina.

"Io ho sempre ritenuto che in un istituto che si prefigge l'educazione della gioventù, nel quale, oltre delle bambine, vi sono anche delle giovanette capaci a lavorare, qualora pretendesse sostentarsi con le sole forze si assomiglierebbe nà più nà meno ad un giovane robusto che, invece di lavorare, volesse vivere di accattonaggio...Del resto appoggiarsi sull'elemosine per Istituti di giovanetti d'ambo i sessi, sarebbe un pregiudizio al retto indirizzo educativo. I ragazzi e le ragazze debbono avvezzarsi al lavoro fin dalla più tenera età, e col crescere negli anni si deve trovare il modo di rendere fruttifero il lavoro. Il lavoro in una casa educatrice è tra i primi efficienti della moralità; desso è ordine, è disciplina, è vita, è arra di buon avvenire pei soggetti che vengono educati. Essi apprendono per tempo a guadagnarsi il pane col sudore della fronte" (Volume 45, p. 44).

Per i ragazzi il Padre aprì varie officine: tipografia, sartoria, calzoleria, falegnameria, officina meccanica: alle quali avviava gli orfani "secondo la loro naturale inclinazione" (Dio e il prossimo, 1925, p. 11). Per le fanciulle: ricamo in bianco, in seta, in oro, lavori a filet, uncinetto, tombolo, oro filato, merletti uso antico, e maglieria. A risvegliare l'emulazione tra i ragazzi il Padre voleva la premiazione, la esposizione dei lavori e, in certa misura, la compartecipazione ai lucri, sicchè quando i ragazzi "usciranno dall'Istituto, alla debita età, verrà loro consegnato il peculio" (N.I. Vol. 5, p. 80).

Vediamo con quanto impegno il Padre insiste per un certo lavoro presso la Superiora di un'altra congregazione "Riguardo al lavoro del filet non posso passarmi buona la scusa apportatami, che codeste esterne non vogliono farlo ecc. Ciò avviene perchè voi altre non sapete o non volete con ferma volontà condurre la cosa. Ammaestratene almeno due esterne, le più povere, dicendo loro e ai loro parenti che intendete pagarle; e appena vi consegnano qualche primo lavoretto, anche malfatto, tale che dovete bruciarlo, accettatelo e date loro due o tre lire per una - le pago io - ; e cosù le allettate. Seguitate e poi verranno le altre. Raccomandatevi alla SS. Vergine, perchè in tutto ci vuole la preghiera. Alle orfanelle interne date a lavorare bene il filet, e il primo lavoro ben fatto lo mandate a me in Messina e ve lo pago; e cosù di seguito. Credo di essermi spiegato! per condurre le cose ci vuole attività, lavoro, sacrificio, e non appoggiarsi alle elemosine solamente (Vol. 38, p. 6)

LA FAMIGLIA SORGENTE DI  
EDUCAZIONE - EVANGELIZZAZIONE - VOCAZIONE

(P. Raffeale)

**SCHEDA 1**  
**SETTEMBRE**

EDUCAZIONE ALLA COMUNIONE

1 . BRANO BIBLICO

2 . SPUNTI DI RIFLESSIONE

La famiglia può essere vista in primo luogo come una comunità di persone che educa. Ma allo stesso impara ad educare, perchè una comunità che duca è anche, essenzialmente, una comunità che si educa: tutti i suoi membri infatti sono coinvolti profondamente nella comunione.

Tale comunione è:

2.1. Una comunione di beni spirituali:

- Importanza della confidenza spirituale tra genitori;
- Apertura dei genitori verso i figli facendoli partecipare delle cose più profonde della famiglia;
- Importanza del dialogo coi figli, non tanto con le parole, ma con la vita. "Essere" accanto ai figli, nella posizione di non pretendere la confidenze nello stesso tempo di saper accogliere ogni confidenza. Cercare di capire le cause di un loro comportamento, le motivazioni, non considerare solo gli effetti esteriori.

2.2. Una comunità di beni materiali:

- Importanza che i beni materiali dei due genitori siano considerati beni comuni. Ogni decisione o scelta (come ad esempio il bilancio familiare, gli acquisti), deve essere pienamente condivisa;
- Impegno a rendere gradualmente partecipi i figli della situazione economica e della conduzione materiale della famiglia;
- La comunione chiama la Provvidenza.

2.3. L'esistenza e la valorizzazione di tali beni porta la famiglia alla:

Ricerca del giusto uso dei beni:

- L'adesione al Vangelo anche riguardo all'uso dei beni materiali porta a uno stile della vita della famiglia in cui i figli si educano alla generosità, alla sobrietà, alla

condivisione, a superare le influenze negative del consumismo, imparano ad avere cura delle cose proprie o della comunità;

- La conoscenza di situazioni o bisogni di altre famiglie va data in una prospettiva universale (partecipazione ai grossi problemi - es. Paesi in via di sviluppo, la fame nel mondo - senza però trascurare il vicino della porta accanto).

2.4. Il lavoro è un valore che racchiude in sé la duplice dimensione (spirituale e materiale) dei beni. Per questo:

Nella famiglia si impara a lavorare:

- Il figlio vede il papà e la mamma che lavorano e capisce il valore del lavoro;

- Il gioco è il lavoro del bambino. Partecipazione dei genitori al gioco dei figli. Importanza di poter giocare con i fratelli. Si impara a condividere a saper perdere, saper fare insieme. L'emulazione può essere stimolo di crescita;

- Importanza che i figli imparino a fare i lavori, anche piccoli. Gratuità di un servizio fatto all'altro per amore. Coscienza che il guadagno è legato al lavoro;

- Educazione alla costanza nel lavoro, a superare stanchezza, noia;

- Il compenso ai figli: si deve darlo? E perché (in questo caso potrebbe essere motivo di dialogo, responsabilizzazione, ecc.?)

E viceversa:

2.5. Il lavoro come servizio alla famiglia:

- Ogni tipo di lavoro anche se umile, ha un grande valore se visto come un atto d'amore;

- Significato del lavoro casalingo: valorizzazione e partecipazione;

- Possibilità che i genitori lavorino entrambi fuori casa; le esigenze della famiglia devono avere un peso nella scelta e nell'organizzazione del lavoro dei genitori; soprattutto in questo caso essendo fondamentale la presenza dei genitori accanto ai figli ogni momento in cui si sta in famiglia è occasione per offrire ascolto, comprensione, dialogo;

- Importanza del tempo che si può dedicare ai figli per costruire un rapporto molto vivo con loro (ogni gesto - vestire un bambino, nutrirlo, lavarlo, ecc. - dovrebbe diventare un messaggio);

- Come affrontare gli effetti negativi della disoccupazione dei genitori sull'educazione dei figli? O disoccupazione dei figli....?

3 . ALTRI BRANI BIBLICI:

4 . DALL'ANIMA DEL PADRE:

*Anniechne con note metodologiche*

LA FAMIGLIA SORGENTE DI  
EDUCAZIONE - EVANGELIZZAZIONE - VOCAZIONE  
(schede di R.Sacco-N.Bollino r.c.j.)

VI SCHEDA DI ANIMAZIONE DELLE "FAMIGLIE VOC"

EDUCAZIONE AL SAPERE

1 . BRANO BIBLICO

"Una mente retta ricerca il sapere,  
la bocca degli stolti si pasce di stoltezza" (Pr 15,14)

"Acquista il vero bene e non cederlo,  
la sapienza, l'istruzione e l'intelligenza" (Pr 23,23)

1.2. DOCUMENTI DELLA CHIESA

L'Intelligenza dell'uomo viene da Dio. "Essenzialmente per conoscere Dio l'uomo ha ricevuto l'intelligenza, e per vivere conforme alla sua legge ha ricevuto la liberta'.

Proprio per questo la gloria dell'uomo e' radicalmente condizionata al suo rapporto con Dio: l'uomo consegue in pienezza la sua dignita' "regale" solo realizzandosi in quanto immagine, e diviene veramente se stesso solo conoscendo e amando colui per il quale ha la ragione e la liberta'".(DALL'ENCHIRIDION VAT. - Patres ecclesiae n.21)

Fondamento della dignita' umana. "L'uomo ha ragione di ritenersi superiore a tutto l'universo, a motivo della sua intelligenza, con cui partecipa della luce della mente di Dio. Con l'esercizio appassionato dell'ingegno lungo i secoli, egli ha fatto certamente dei progressi nelle scienze empiriche, nelle tecniche e nelle discipline liberali. L'intelligenza non si restringe all'ambito dei fenomeni soltanto, ma puo' conquistare la realta' intellegibile con vera certezza, anche se, per conseguenza del peccato, si trova in parte oscurata e debilitata.(DALL'ENCHIRIDION VAT. - Gaudium et spes n. 1365)

2 . TRACCIA DI RIFLESSIONE

Nella famiglia ci si puo' comprendere: l'amore che fa accettare l'altro, ha una sua intelligenza, che fa capire l'altro, anche al di la' delle parole o di un periodo difficile che puo' attraversare. La famiglia puo' educare a nutrire con l'amore l'intelligenza, cioa' puo' portare ad una retta intelligenza degli altri e di sa. E' insieme che si puo' capire ciu' per cui uno a veramente fatto: la verita' si scopre spesso con l'amore scambievole. Questa esperienza lascia il gusto della verita' piena, il senso che la verita' non puo' mai servire una ideologia ingiusta, non puo' mai essere una verita' "contro". La famiglia a luogo di luce.

## 2.1. CRESCITA DELLA CONOSCENZA

L'intelligenza potenziale del bambino passa all'efficienza intellettuale in base soprattutto agli stimoli che riceve:

- Osservare il bambino per capire il momento in cui maturano le graduali nuove aspettative di conoscere;
- Offrire proposte e spunti adeguati di conoscenza;
- Con amore e per amore aiutarlo ad arricchire il suo bagaglio di conoscenze e la loro qualità;
- I perchè del bambino: risposte vere, semplici;
- Ci sono bambini che apprendono con piacere, ma altri bambini più passivi, sono da stimolare: con quale atteggiamento?
  - Al di là dei successi, tendere alla formazione globale del figlio, al suo divenire uomo intero;
  - Importanza del linguaggio usato dai genitori tra loro e con i figli;
  - Le storie, le favole raccontate dai genitori: modo di presenza attiva verso i figli;
  - Scelta di libri con contenuti validi. Ricerca e indicazioni di libri per bambini dal contenuto profondamente educativo;
  - Cura nella scelte delle persone che stanno col bambino durante l'assenza dei genitori;
  - Agevolare lo studio delle lingue per un'apertura ad altre culture.

## 3 . STUDIO E PROFESSIONE FUTURA

- Partecipazione allo studio del figlio senza oppressione;
- Attenzione al suo stato d'animo, ricerca delle cause di un suo eventuale non-impegno nello studio.
- Disponibilità e ascolto soprattutto nei momenti difficili.
- Comprensione della sua sofferenza per eventuali insuccessi.
- Serenità nell'affrontarli ricavandone insieme indicazioni per la sua vita;
- Scoperta insieme al figlio delle sue attitudini;
- Valorizzazione dei talenti;
- Equilibrio nel valutare i successi (non favorire orgoglio e superbia);
- Aiuto al figlio nella scelta degli studi e della professione;
- Rispetto per l'indirizzo culturale e professionale scelto dal figlio.

## 4 . EDUCAZIONE ALLA VITA INTELLETTUALE

- Importanza di far crescere nel figlio un'equilibrata capacità critica, che si basi sui valori vissuti in famiglia;

- Per vivere in maturità le proprie scelte, e per una comprensione profonda del cristianesimo, è necessaria l'acquisizione di strumenti culturali che in gran parte la scuola non fornisce e che spesso la famiglia da sola non è preparata a dare: come affrontare questo compito?

- Importanza di far conoscere le grandi culture diverse da quella di provenienza.

- Educare a cogliere gli elementi di verità dovunque si presentino.

## 5 . ALLA SCUOLA DI PADRE ANNIBALE

L'educazione intellettuale nel pensiero del Padre.

"Il Padre era convinto della necessità della educazione intellettuale per la riabilitazione dell'uomo e perciò fin da giovane poteva scrivere: "L'uomo (quando fu creato da Dio) rifletteva nella sua mente un raggio dell'increata sapienza, ed aveva nel suo cuore una scintilla dell'amore increato. Ma quando le tenebre si gettarono nello spirito, il primo che venne ad offuscarsi fu l'intelletto, e la volontà rimase come depositata nell'arbitrio del cuore. Allora bisogna che l'educazione prendesse di mira il cuore come punto di partenza della volontà; poiché una volta indirizzato l'amore al vero, l'intelligenza non poteva non riflettere in sé le aspirazioni del sentimento e non correre dietro questo. Diceva Necker: 'Quando il corso dello sviluppo morale è ben diretto, il gusto dei piaceri intellettuali si accresce con gli anni.'

Preso da questa idea il Padre, appena mise il piede nel Quartiere Avignone di Messina, per rincivilirlo e moralizzarlo, subito si dette da fare per istruire i bambini d'ambo i sessi, che ivi trovò immersi nel più grande abbandono, 'scegliendo per cattedra in quelle catapecchie un focolare', come riferisce il suo primo biografo; e 'continuo' ad andarvi quasi tutte le sere per istruire ed evangelizzare, e si accrescevano le turbe dei dintorni, bramosi di ascoltarlo'. E quando finalmente, l'8 settembre 1882, poté raccogliere le prime orfanelle nel 'Piccolo Rifugio del Cuore di Gesù' egli cercò di dar loro una conveniente istruzione ancora rudimentale; finché quando il 4 novembre 1883, il Padre raccolse i primi orfanelli in una specie di asilo, poté dar loro una più completa educazione intellettuale.

Tale istruzione si normalizzava ed ampliava sempre di più man mano che le condizioni dei due orfanotrofi diventavano più adatte allo scopo".(Dalla PEDAGOGIA ROGAZIONISTA di P. V. Santarella cap. XX, p. 327-329)

## 6 . BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- L'Anima del Padre - Testimonianze - P. T. Tusino (v.p.519)
- Pedagogia Rogazionista - Prof.Vincenzo Santarella
- Conferenze Pedagogiche e Formative Vol I e II - P.Teodoro Tusino.